



Ministero degli Affari Esteri
e della Cooperazione Internazionale

**DIREZIONE GENERALE PER L'EUROPA E LA
POLITICA COMMERCIALE INTERNAZIONALE
IL DIRETTORE GENERALE**

AVVISO DI PUBBLICITÀ - BANDO BALCANI 2023

Domande per la richiesta di contributi, ai sensi dell'articolo 23 ter comma 2 del DPR 18/67, in favore di progetti aventi la finalità di consentire la partecipazione italiana ad iniziative di pace ed umanitarie in sede internazionale e di tutela dei diritti umani.

Articolo 1 - Oggetto del presente Avviso di Pubblicità

1. In relazione a quanto previsto dai Decreti del Direttore Generale per l'Europa e la Politica Commerciale Internazionale (di seguito DGUE) n. 3110/18 del 23 maggio 2023 e n. 3110/38 del 2 agosto 2023, attraverso il presente Avviso, la DGUE intende acquisire, mediante procedura pubblica, proposte volte ad ottenere la concessione di contributi per la realizzazione di iniziative aventi la finalità di consentire la partecipazione italiana ad iniziative di pace e sicurezza in sede internazionale e di attuazione di iniziative umanitarie e di tutela dei diritti umani, relative alle aree geografiche e tematiche di cui al successivo art. 3.

2. Le risorse complessive per il finanziamento delle suddette proposte per l'anno 2023 sono pari a € 300.000, stanziare mediante le Deliberazioni adottate dal Consiglio dei Ministri il 1° maggio 2023, ai sensi della Legge 21 luglio 2016, n. 145.

3. La DGUE si riserva il diritto di non assegnare tutti o parte dei fondi oggetto del presente Avviso nel caso in cui tutte o parte delle proposte progettuali ricevute siano inammissibili, manifestamente incongrue o i richiedenti fossero inidonei al finanziamento, oppure nel caso in cui le proposte non dovessero raggiungere la soglia minima di sufficienza stabilita dalla Commissione esaminatrice in sede di valutazione.

4. Qualora le risorse di cui alle Deliberazioni sopra richiamate non venissero effettivamente assegnate per ragioni non prevedibili alla data di pubblicazione del presente Avviso, oppure venissero assegnate per un importo inferiore di quello indicato al comma 2 del presente articolo, la DGUE si riserva il diritto di non erogare i contributi o di ridurre conseguentemente la dotazione finanziaria complessiva del presente Avviso, nonché di ridurre proporzionalmente l'entità del contributo per i singoli progetti. La DGUE si riserva altresì il diritto di destinare le risorse di cui al presente Avviso ad impegni alternativi rispetto a quelli qui delineati, qualora sorgessero esigenze ritenute prioritarie a insindacabile giudizio dell'Amministrazione. Di ciò verrà data tempestiva informazione tramite il sito internet del MAECI (www.esteri.it).

Articolo 2 - Destinatari dei contributi e requisiti per la presentazione delle proposte

1. Sono ammessi a presentare domanda di contributo i soggetti privati italiani e stranieri:

- a) per i quali non sussistano i motivi di esclusione di cui agli artt. 94, 95, 96, 97 e 98 del D.Lgs. n. 36/2023;
- b) che siano in regola con gli obblighi fiscali, contributivi ed assicurativi previsti dalla normativa vigente;
- c) che siano in regola con la documentazione antimafia ai sensi dell'art. 85 del D.Lgs. n. 159/2011 e ss.mm.ii.

Articolo 3 - Aree di intervento e attività finanziabili

1. I contributi sono concessi alle proposte di iniziative aventi le finalità di cui al precedente art. 1 e relative alle seguenti aree tematiche, nella regione dei Balcani Occidentali (Albania, Bosnia ed Erzegovina, Kosovo, Macedonia del Nord, Montenegro, Serbia):

- a) il consolidamento delle istituzioni democratiche e il sostegno ai processi di riconciliazione nazionale e in ambito regionale, il rafforzamento del processo di adesione dei Paesi dei Balcani Occidentali all'UE e la promozione dell'integrazione europea, la prevenzione del terrorismo e dell'estremismo, la riforma del settore della giustizia e dei sistemi elettorali, la trasparenza e la lotta alla corruzione e alla criminalità organizzata;
- b) inclusione e valorizzazione delle giovani generazioni, delle donne e delle minoranze nazionali nei processi di riconciliazione regionale e di integrazione UE;
- c) il rafforzamento della tutela e della promozione dei diritti umani;
- d) la promozione della diffusione e del rispetto del diritto internazionale ed umanitario.

Le iniziative proposte potranno avere carattere bilaterale o regionale.

2. La dotazione finanziaria disponibile è pari a € 300.000.

3. Ciascuna proposta selezionata potrà beneficiare di un contributo non superiore ad una percentuale del 90% rispetto all'ammontare totale dei costi necessari alla realizzazione delle attività proposte e comunque per una cifra pari al massimo a € 30.000. Le spese generali per le quali non è richiesta la rendicontazione, comprese quelle di coordinamento e segreteria, non devono superare l'8% delle spese complessive del progetto.

4. Ciascuna iniziativa oggetto di contributo ai sensi del presente Avviso deve avere una durata massima di 12 mesi a far data dalla conferma di accettazione di cui all'art. 9 comma 4, ferma restando la possibilità per il soggetto beneficiario, a fronte di inequivocabili e motivate ragioni, di richiedere una proroga per il completamento delle attività di progetto.

Articolo 4 - Presentazione della proposta di progetto – Termini e modalità

1. La presentazione delle proposte da parte di soggetti privati che hanno la propria sede legale in Italia o in altro Paese dell'Unione Europea avviene esclusivamente mediante posta elettronica certificata all'indirizzo dgue.adriatico-balcani@cert.esteri.it e contestualmente a bandobalcani@esteri.it. La e-mail di trasmissione dovrà indicare nell'oggetto la dicitura "RIF. Bando Balcani 2023" e il nome dell'ente proponente.

2. Per i soggetti che hanno sede legale presso un Paese extra-UE, la domanda viene presentata esclusivamente per il tramite della Rappresentanza Diplomatica italiana competente territorialmente.

3. La presentazione della proposta dovrà essere inviata utilizzando esclusivamente l'apposito modello di domanda di contributo allegato al presente Avviso (**Allegato A**), eventualmente tradotta in lingua inglese, allegando la documentazione richiesta di cui al successivo art. 5.

4. La domanda di contributo dovrà essere sottoscritta dal legale rappresentante (o da un suo procuratore) del soggetto richiedente. Alla domanda, in alternativa all'autenticazione della sottoscrizione, potrà essere allegata copia fotostatica di un documento di identità del sottoscrittore.

5. Per i soggetti privati che hanno la propria sede legale in Italia o in altro Paese dell'Unione Europea, la dichiarazione sostitutiva è resa ai sensi degli articoli 46 e 47 del DPR. 28 dicembre 2000, n. 445 e ss.mm.ii. I soggetti privati che hanno sede legale presso un Paese extra-UE dovranno produrre documentazione idonea equivalente secondo la legislazione dello Stato di appartenenza, legalizzata dalla Rappresentanza Diplomatica italiana competente territorialmente.

6. A pena di esclusione, il **termine finale** della presentazione della domanda è stabilito **alle ore 12.00 del 30 settembre 2023**, ora di Roma. Fanno fede la data e l'orario di ricezione certificato dalla posta elettronica o dal timbro della Rappresentanza Diplomatica.

7. Ogni quesito relativo alla presente procedura potrà essere indirizzato, esclusivamente in forma scritta, all'indirizzo dgue.adriatico-balcani@cert.esteri.it e contestualmente a bandobalcani@esteri.it, indicando nell'oggetto la dicitura "RIF. Bando Balcani 2023 - QUESITI", entro il **23 settembre 2023, h.12.00**.

Articolo 5 - Documentazione a corredo

1. La documentazione a corredo del presente Avviso consiste dei seguenti allegati, la cui compilazione in tutte le sue parti, firma e trasmissione è obbligatoria al fine di partecipare alla procedura:

- a) **Allegato A: Domanda di contributo**
- b) **Allegato A1: Application Form**
- c) **Allegato A2: Budget**
- d) **Allegato B: Dichiarazione relativa agli allegati in copia conforme all'originale**

2. Agli Allegati A, A1 e A2 di cui al comma 1, dovranno altresì essere allegati, comprensivi di traduzione in lingua italiana o in lingua inglese:

- a) atto costitutivo e statuto dell'Ente (in copia conforme all'originale);
- b) bilancio consuntivo dell'esercizio finanziario 2022, approvato dai competenti organi statutari (in copia conforme all'originale);
- c) bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2023 ed eventuale nota di variazione dello stesso, approvato dai competenti organi statutari (in copia conforme all'originale);
- d) relazioni dei revisori dei conti sui precitati bilanci, ove un organo di revisione sia previsto dallo statuto dell'ente istante (in copia conforme all'originale);
- e) elenco nominativo dei componenti degli organi direttivi, su carta intestata dell'ente;
- f) elenco dei finanziamenti/contributi pubblici e privati ricevuti nel 2022 e previsti o ricevuti nel 2023, su carta intestata dell'ente;
- g) pianta organica, con indicazione del personale con contratto a tempo indeterminato e dei dirigenti, su carta intestata dell'ente;
- h) elenco sommario delle strutture e delle attrezzature di cui il soggetto dispone per lo svolgimento delle attività di istituto, su carta intestata dell'ente;

3. La documentazione di cui al punto 1 e al punto 2 sopra andrà firmata elettronicamente dagli organi di amministrazione competenti; in alternativa, ove non disponibile la firma elettronica, alla suddetta documentazione potrà essere allegata copia fotostatica di un documento di identità del sottoscrittore. La dichiarazione di copia conforme all'originale può essere resa mediante il modello di cui all'**Allegato B – Dichiarazione relativa agli allegati in copia conforme all'originale**. Nel caso di copia conforme in lingua straniera, dovranno essere allegate le relative traduzioni in italiano o in inglese.

4. La domanda e tutta la documentazione a corredo devono essere trasmessi in file formato pdf allegati alla e-mail di trasmissione. Gli allegati A1 e A2 dovranno essere trasmessi anche in formato *word* e *excel* rispettivamente.

5. In caso di incompletezza e di ogni altra irregolarità rilevata nella documentazione ricevuta, la DGUE può assegnare al soggetto proponente un termine, non superiore a dieci giorni, perché siano integrate o regolarizzate le dichiarazioni/la documentazione necessarie. In caso di inutile decorso di tale termine, il soggetto proponente è escluso automaticamente dalla procedura. Costituiscono irregolarità non sanabili le carenze della documentazione che non consentono l'individuazione del contenuto della proposta o del soggetto responsabile della stessa.

6. La DGUE si riserva di procedere d'ufficio a verifiche anche a campione in ordine alla veridicità delle dichiarazioni rese in relazione al progetto ai sensi della vigente normativa.

Articolo 6 - Criteri di ammissibilità

1. La proposta, per essere ritenuta ammissibile deve:

- a) risultare coerente con l'azione istituzionale che la DGUE, Unità per l'Adriatico e i Balcani, è chiamata a svolgere all'interno del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, di cui all'art. 3 comma 1 del presente Avviso;
- b) contenere una richiesta di contributo complessivamente non superiore a € 30.000;
- c) contenere una richiesta di contributo non superiore al 90% del costo totale dell'iniziativa;
- d) prevedere una durata non superiore a 12 mesi, con obbligo di inizio delle attività effettive entro il 31 dicembre 2023. Il mancato avvio entro tale data comporterà la decadenza dal contributo e la restituzione delle somme eventualmente ricevute per la realizzazione dell'iniziativa approvata;
- e) essere completa della documentazione di cui all'art. 5.

Articolo 7 - Iter di valutazione delle proposte

1. L'iter di approvazione delle iniziative è articolato nelle fasi di seguito descritte.

2. Il Direttore Generale per l'Europa e la Politica Commerciale Internazionale nomina una Commissione incaricata della valutazione delle proposte. La Commissione è presieduta da un funzionario diplomatico di grado non inferiore a Consigliere d'Ambasciata ed è composta da almeno tre membri. Il Segretariato della Commissione è assicurato dalla Segreteria della DGUE e dall'Unità per l'Adriatico e i Balcani della medesima Direzione.

3. La Commissione effettua le verifiche sulla sussistenza dei requisiti di cui all'art. 2, sul rispetto dei termini e delle modalità di cui all'art. 4, sulla completezza della documentazione a corredo di cui all'art. 5, nonché sui criteri di ammissibilità ai sensi dell'art. 6. In sede di controllo dei criteri di ammissibilità la Commissione effettuerà controlli a campione sulla veridicità delle dichiarazioni rese nella Domanda di contributo (Allegato A) secondo le modalità di cui all'art. 4 comma 5 del presente Bando, in ottemperanza alle disposizioni di cui all'art. 71 del DPR 445/2000 e ss.mm.ii., e si riserva di escludere dalla valutazione le iniziative corredate da dichiarazioni e/o documentazione risultate in tutto o in parte non rispondenti al vero, fatte salve azioni ulteriori ai sensi degli artt. 75 e 76 del medesimo DPR.

4. La Commissione attribuisce a ciascuna iniziativa ritenuta ammissibile un punteggio sulla base delle disposizioni di cui al successivo art. 8 ed elabora la graduatoria unica.

Articolo 8 - Valutazione e punteggi

1. La Commissione di cui all'art. 7 attribuisce a ciascuna iniziativa un punteggio, secondo i seguenti criteri di valutazione:

- a) Qualità delle proposte presentate sotto il profilo della rispondenza alle finalità delineate nel presente Avviso, con riferimento a:
 - i. il consolidamento delle istituzioni democratiche e il rafforzamento del processo di adesione dei Paesi dei Balcani Occidentali all'UE;
 - ii. il sostegno al processo di riconciliazione, sul piano nazionale e regionale, e i processi di integrazione intra-regionale e di integrazione UE, ovvero il carattere regionale e multilaterale delle iniziative;
 - iii. la prevenzione del terrorismo e dell'estremismo, la riforma del settore giustizia e dei sistemi elettorali, la trasparenza e la lotta alla corruzione e alla criminalità organizzata;

- iv. l'inclusione e la valorizzazione delle giovani generazioni, delle donne, e delle minoranze nazionali nei processi di riconciliazione regionale e di integrazione UE;
- v. il rafforzamento della tutela e della promozione dei diritti umani;
- vi. la promozione della diffusione e del rispetto del diritto internazionale ed umanitario;

Massimo 30 punti

- b) Qualità delle proposte presentate sotto il profilo dell'efficacia e della validità tecnica, come desumibile dalla presenza di:
 - i. attività e risultati chiaramente delineati e misurabili tramite indicatori;
 - ii. approfondita analisi del contesto operativo e adeguata considerazione di eventuali precedenti iniziative simili, anche in termini di "lezioni apprese";
 - iii. integrazione delle attività proposte con altre iniziative nella medesima area/settore di intervento, anche nell'ottica di evitare duplicazioni;
 - iv. corretta analisi dei rischi e adeguata valutazione delle condizioni esterne e/o locali, ove rilevante anche in termini di sicurezza;
 - v. sostenibilità dell'intervento.

Massimo 30 punti

- c) Qualità della struttura complessiva del soggetto proponente rispetto all'iniziativa da realizzare, con riguardo a:
 - i. adeguatezza dell'organigramma;
 - ii. proporzionalità delle spese per personale rispetto al budget complessivo del progetto;
 - iii. adeguatezza delle strutture e delle attrezzature a disposizione del proponente;
 - iv. bilancio dell'anno precedente in positivo o caratterizzato da bassa esposizione debitoria.

Massimo 20 punti

- d) Adeguatezza dell'iniziativa nel promuovere la creazione di partenariati e consorzi ad hoc tra due o più soggetti, o che si inseriscono nel quadro di reti internazionali che coinvolgono anche enti stranieri e nel prevedere, ove rilevante, un adeguato coinvolgimento delle autorità locali, dei beneficiari e delle comunità locali.

Massimo 10 punti

- e) Precedente esperienza nell'area o con riferimento all'attività oggetto della proposta di iniziativa, come dimostrabile attraverso la realizzazione e positiva conclusione di progetti nell'area geografica o tematica su cui verte l'iniziativa proposta o ad essa attinenti nei cinque anni precedenti.

Massimo 10 punti

Articolo 9 - Individuazione delle proposte finanziabili

1. Sulla base dei punteggi assegnati alle proposte, la Commissione elabora la graduatoria proponendola alla DGUE per l'approvazione della stessa. Le iniziative vengono dichiarate finanziabili ove abbiano ricevuto una valutazione pari o superiore a 60 punti, e fino ad esaurimento della dotazione finanziaria prevista.

2. Qualora si rendano disponibili ulteriori risorse rispetto a quelle indicate all'art. 1, comma 2, la DGUE si riserva la facoltà di finanziare ulteriori proposte giudicate idonee mediante scorrimento della graduatoria.

3. Le proposte finanziabili individuate dalla Commissione vengono trasmesse all'Unità per l'Adriatico e i Balcani per l'avvio dell'iter di concessione del finanziamento.

4. I soggetti che hanno proposto le iniziative utilmente collocate in graduatoria per il finanziamento vengono informati dalla DGUE tramite comunicazione via PEC, ovvero tramite comunicazione della Rappresentanza diplomatica italiana competente territorialmente, alla quale il soggetto risponde, via PEC, nel termine di 10 giorni, per accettazione, a pena di decadenza dal finanziamento.

Articolo 10 - Modalità di rendicontazione delle spese sostenute per il progetto

1. Il contributo potrà essere erogato a rendicontazione in un'unica soluzione. I tempi di liquidazione dipenderanno dalla effettiva disponibilità dei fondi di cui all'art. 1 comma 2.

2. La relativa documentazione deve essere presentata a cura del richiedente, in lingua italiana o inglese, a conclusione del progetto/iniziativa, e comunque entro tre mesi dalla chiusura delle attività, che dovrà essere altresì comunicata tempestivamente alla scrivente Direzione.

3. La liquidazione del contributo è subordinata alla presentazione di una relazione dettagliata sulle attività svolte e sui risultati dell'iniziativa realizzata, in linea con l'Allegato A1, e di un rendiconto delle spese sostenute, composto dalla seguente documentazione:

- a) rendiconto sintetico delle spese sostenute, redatto su carta intestata e firmato elettronicamente dagli organi di amministrazione competenti, suddiviso per tipologia di spesa (per es.: spese di viaggio, alberghi, traduzioni, affitto locali, spese generali, ecc.), in linea con l'Allegato A2, da cui si desuma anche che le spese generali, comprese quelle di coordinamento e segreteria, non superino l'8% delle spese complessive;
- b) elenco dettagliato delle stesse (per es.: biglietti aerei, con indicato il prezzo per ogni singolo viaggiatore, ricevute alberghi, fatture catering, ecc.), con allegati gli originali di tutte le fatture/ricevute, intestate all'ente, con relativa quietanza o prova di pagamento. Tutti i giustificativi allegati dovranno essere tradotti in italiano o in inglese e le spese sostenute in valuta locale dovranno essere convertite in Euro, specificando il tasso di cambio al momento della spesa. In luogo degli originali, è possibile allegare anche le copie della suddetta documentazione, purché corredate da dichiarazione attestante, secondo il modello di cui all'**Allegato C – Dichiarazione giustificativi originali**, la loro conformità agli originali in possesso del soggetto privato e che questi ultimi siano conservati presso l'ente per eventuali future verifiche;
dichiarazione in cui si specifica, secondo il modello di cui all'**Allegato D – Dichiarazione attinenza delle spese al progetto**, che le spese sostenute si riferiscono a prestazioni effettivamente eseguite ed attinenti all'iniziativa e che il soggetto non ha percepito altri contributi o indennizzi per le medesime voci di spesa;

4. Qualora il proponente intenda richiedere l'anticipo di una parte del contributo, la relativa richiesta dovrà pervenire entro il 18 novembre 2023, h. 12.00 e sarà comunque subordinata all'effettiva disponibilità dei fondi di cui all'art. 1 comma 2. In caso di richieste pervenute successivamente a tale data, la liquidazione sarà effettuata secondo le disponibilità finanziarie nel corso del 2024.

5. La documentazione sopra indicata dovrà essere firmata elettronicamente ed essere inviata all'indirizzo di posta elettronica certificata dgue.adriatico-balcani@cert.esteri.it e contestualmente a bandobalcani@esteri.it, recante nell'oggetto la dicitura "RIF. Bando Balcani 2023" e il nome del soggetto beneficiario del contributo.

6. In caso di documentazione incompleta, ovvero priva di traduzione in italiano o in inglese, ovvero laddove in sede di esame della documentazione rilevassero elementi di dubbio rispetto all'effettività e alla congruità delle spese, ovvero alla loro aderenza al progetto approvato, la DGUE si riserva, effettuati gli opportuni accertamenti, di non erogare il contributo, o di erogarlo solo in parte, ovvero di richiedere la restituzione dell'anticipo erogato in tutto o in parte.

7. La DGUE si riserva di effettuare controlli anche a campione sulla regolarità e sulla congruità delle spese effettuate in relazione al progetto ai sensi della vigente normativa.

Articolo 11 – Variazioni in corso di attuazione

1. L'utilizzo del contributo è vincolato al progetto come sottoposto e approvato (allegati A1 e A2). Ogni variazione dovrà pertanto essere previamente autorizzata espressamente dalla DGUE.

2. A fronte di inequivocabili e motivate ragioni, è possibile chiedere una deroga a quanto indicato nell'art. 3 comma 4 chiedendo un'estensione non onerosa della durata del progetto. La richiesta dovrà essere trasmessa tempestivamente via PEC (dgue.adriatico-balconi@cert.esteri.it) e contestualmente a bandobalconi@esteri.it, ovvero tramite la Rappresentanza diplomatica italiana competente territorialmente, unitamente ad una relazione dettagliata delle attività svolte e delle motivazioni della richiesta di estensione, al cronoprogramma aggiornato ed alle conseguenti modifiche apportate al progetto originale. Qualora sopravvenissero cause di forza maggiore, ovvero motivazioni gravi che richiedano una rimodulazione del budget, ovvero variazioni delle attività previste, il soggetto proponente dovrà trasmettere la richiesta tempestivamente via PEC (dgue.adriatico-balconi@cert.esteri.it) e contestualmente a bandobalconi@esteri.it, ovvero tramite la Rappresentanza diplomatica italiana competente territorialmente, includendo una relazione dettagliata delle attività svolte e delle motivazioni della richiesta di variazione del budget, ovvero della variazione delle attività, unitamente agli allegati A1 e A2 aggiornati rispetto al progetto originale.

3. Il contributo DGUE è da intendersi vincolato al progetto come descritto negli allegati A1 e A2. Qualora insorgessero variazioni di cui ai commi 2 e 3 del presente articolo che comportino riduzioni delle attività e della spesa del progetto, la DGUE si riserva di ricalcolare l'ammontare del contributo concesso in misura ad esse proporzionale.

Articolo 12 - Trasparenza

1. L'elenco delle proposte ammesse a usufruire del contributo, nonché i risultati dei progetti che riceveranno un contributo saranno pubblicati in apposita sezione del sito internet istituzionale del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale (www.esteri.it).

Articolo 13 - Protezione dei dati personali

1. Il trattamento dei dati personali chiesti per la partecipazione alla procedura di cui al presente Avviso sarà improntato ai principi di liceità, correttezza e trasparenza a tutela dei diritti e delle libertà fondamentali delle persone fisiche. A tal fine, si forniscono le seguenti informazioni, ai sensi dell'art. 13 del Regolamento generale sulla protezione dei dati (UE) 2016/679:

- a) Il titolare del trattamento dei dati è il MAECI il quale opera, nel caso specifico, per il tramite della Segreteria della DGUE, peo: dgue.segreteria@esteri.it tel. 06 36918775.
- b) Per quesiti o reclami in materia di privacy, le persone fisiche interessate possono contattare il Responsabile della Protezione dei Dati personali (RPD) del MAECI (Piazzale della Farnesina 1, 00135 ROMA, tel. 0039 06 36911 (centralino), peo: rpd@esteri.it; pec: rpd@cert.esteri.it).
- c) Il trattamento dei dati richiesti ha come unica finalità di selezionare i destinatari dei contributi, di cui alla presente procedura pubblica.
- d) Le basi giuridiche del trattamento sono il presente avviso di pubblicità, le norme in materia di trasparenza amministrativa ed il consenso dell'interessato. Il mancato conferimento dei predetti dati o la revoca del consenso renderà la proposta di progetto irricevibile.
- e) Il trattamento dei dati sarà svolto in modalità mista (manuale ed automatizzata) dai membri della Commissione di valutazione, nonché dal personale appositamente incaricato dell'Ufficio della DGUE.
- f) I predetti dati potranno essere comunicati agli organi di controllo del MAECI.
- g) I dati saranno conservati per 10 anni, salvo cause di sospensione o interruzione della prescrizione civile, a decorrere dalla data di conclusione del progetto per quanto riguarda i soggetti selezionati e da quella di conclusione della procedura pubblica per gli altri soggetti proponenti, ai sensi degli artt. 2220 e 2946 del Codice civile.

- h) Per i soggetti selezionati, alcuni dati personali potranno essere pubblicati sul sito del MAECI, nei limiti previsti dagli artt. 4 bis e 26 del D.lgs. 33/2013 e ss.mm.ii.
- i) Le persone fisiche interessate possono chiedere l'accesso ai propri dati personali e la loro rettifica. Alle condizioni previste dalla normativa vigente esse possono altresì revocare il consenso, chiedere la cancellazione dei dati, nonché la limitazione del trattamento o l'opposizione al trattamento, ferme restando le possibili conseguenze di tali richieste sulla partecipazione alla presente procedura pubblica. Nei predetti casi, gli interessati dovranno presentare apposita richiesta all'Ufficio indicato al punto 1, informando per conoscenza l'RPD del MAECI.

2. Se ritengono che i propri diritti in materia di privacy siano stati violati, gli interessati possono presentare reclamo all'RPD del MAECI. Qualora non siano soddisfatti della risposta, possono rivolgersi al Garante per la Protezione dei Dati personali (Piazza Venezia 11, 00187 ROMA, tel. 0039-06696771 (centralino), peo: protocollo@gdpd.it , pec: protocollo@pec.gdpd.it).

Articolo 14 - Responsabile del procedimento

1. Ai sensi dell'art. 5 della Legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modificazioni ed integrazioni, il responsabile del procedimento è la d.ssa Simona Mameli, in servizio presso l'Unità per l'Adriatico e i Balcani della Direzione Generale per l'Europa e la Politica Commerciale Internazionale del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale.

Roma, il 2 agosto 2023

Il Direttore Generale
Min. Plen. Nicola Verola